

L'approccio lessicale, idee per l'inglese e il francese

Colpo d'occhio

Lingue: inglese e francese: materiali adattabili ad altre L2 e L1

Livello: principianti (secondario I)

Obiettivi: l'inserto fornisce esempi di attività che riguardano

- l'organizzazione del lessico
- l'uso innovativo del dettato
- l'identificazione di elementi lessicali composti (*chunking*)
- l'uso di testi scritti per individuare *collocazioni*

Bibliografia: LEWIS, Michael (1993): *The Lexical Approach*. LTP.
LEWIS, Michael (1997): *Implementing the Lexical Approach*. LTP.

L'approccio lessicale nell'insegnamento delle lingue 2 è stato per me fondamentale nel tentativo di rendere più efficace, comunicativo e stimolante l'apprendimento dell'inglese e del francese nella scuola media.

Già durante i miei anni di studio, e poi come insegnante, constatavo quanto difficile fosse assimilare strutture e regole grammaticali, singoli vocaboli ed eccezioni numerosissime. Spesso tale lavoro basato sulla penalizzazione dell'errore, su un metalinguaggio grammaticale astratto, a volte addirittura in contrasto con la lingua usata nella realtà quotidiana, oltre che essere complesso e demotivante, si rivelava inutile ai fini della comunicazione.

Nel *Lexical Approach*, Lewis spiega come sia erroneamente diffusa l'idea che la grammatica sia la base dell'apprendimento linguistico e che l'acquisizione del sistema grammaticale garantisca una comunicazione efficace. La grammatica è importante, e Lewis non lo nega, ma lo è soprattutto per chi già usa la lingua 2 in modo competente. Nelle prime fasi dell'apprendimento sarebbe invece necessario spostare l'accento sul lessico, favorendo un lavoro di acquisizione grammaticale impostato diversamente, basato cioè sulla competenza recettiva, osservando similitudini

e differenze, paragonando, selezionando e abbinando piuttosto che memorizzando regole astratte.

L'aspetto più importante della lingua è comunicare significato e ciò che più è portatore di significato è il lessico, ma non inteso come singoli vocaboli con la loro traduzione. In realtà, molte parti della lingua sono utilizzabili solo in abbinamenti fissi, forti o frequenti, cioè in unità indivisibili o solo parzialmente modificabili. L'idea di fondo è quella che la lingua è costituita da *chunks*, dei "pezzettini" di lingua prefabbricati, più complessi delle singole parole. Se ne contano decine di migliaia, e sembra che la scioltezza linguistica, anche nella nostra lingua materna, dipenda dall'acquisizione di queste unità lessicali.

Se l'inglese si presta perfettamente all'approccio lessicale, per il francese l'interrogativo era d'obbligo: sarebbe stato possibile applicare lo stesso approccio per una lingua tradizionalmente centrata sull'insegnamento grammaticale, sulla penalizzazione dell'errore (si pensi ai famigerati dettati!), sul modello **presenta-pratica-produci**? In questi ultimi 5 anni, ho cercato di verificare se era possibile lavorare maggiormente su *chunks*, cercando di sviluppare la consapevolezza linguistica degli allievi come pure la

loro capacità comunicativa. In altre parole, il lavoro si è maggiormente focalizzato sull'allievo al centro di un processo che chiameremo **osserva-ipotizza-sperimenta**.

Il bilancio di questo lavoro mi sembra positivo. Penso di poter affermare che i ragazzi provano maggior piacere e stimolo nel comunicare, si sentono valorizzati se questa comunicazione è comprensibile anche se non sempre formalmente corretta, e questo getta le basi per un futuro approfondimento grammaticale negli anni successivi.

In questo inserto didattico sono proposte alcune delle possibili attività centrate sull'approccio lessicale da realizzare con gli allievi della scuola media.

Come organizzare il lessico

Se il lessico è al centro del processo di apprendimento, sarà necessario che abbia uno spazio di rilievo nel materiale degli allievi. È importante che sia fatto in modo rigoroso perché da come immagazziniamo il lessico dipende anche la possibilità di riuscire a riutilizzarlo. "If you want to forget something, put it in a list" (Lewis, 1993: 118): in effetti, la lista di singoli vocaboli con la loro traduzione non è valida perché lo studente non avrà nessuna informazione su come far uso di questa parola decontestualizzata. Si pensi soprattutto a parole di uso comune come *have, get, do, mettre, prendre, faire, avoir...* che quasi non hanno un senso se non nel contesto in cui appaiono. Queste collocazioni linguistiche sono arbitrarie. Non è spiegabile perché si dica *prendre un bain* e *prendre une photo* piuttosto che *faire un bain* o *faire une photo*, però diciamo *faire une balade* e non *prendre une balade* o ancora *make a decision* piuttosto che *take a decision, poser une question* e non *faire une question* o *demandar une question* come in *ask a question*. È necessario allora utilizzare ad esempio delle colonne che mostrino le collocazioni più significative. In ogni caso, è essenziale anche la definizione di un campo semantico in cui espressioni e frasi appaiono. Ecco degli esempi per organizzare il lessico, *Les collocations utiles*, *Useful phrases* e il *Cahier des phrases utiles*:

<i>Les collocations utiles</i> verbe-nom		<i>Les collocations utiles</i> adj-nom	
<i>dire</i>	<i>au revoir</i>	<i>joyeux</i>	<i>anniversaire</i>
<i>parler</i>	<i>anglais</i>	<i>les soeurs</i>	<i>jumelles</i>
<i>jouer</i>	<i>à la pétanque</i>	<i>un petit</i>	<i>studio</i>
<i>jouer</i>	<i>du piano</i>	<i>ma meilleure</i>	<i>amie</i>
<i>prendre</i>	<i>un bain</i>	<i>les slogans</i>	<i>écologistes</i>
		<i>les voyages</i>	<i>exotiques</i>

Useful phrases

	<i>great</i>
<i>That's</i>	<i>marvellous</i>
<i>That sounds</i>	<i>wonderful</i>
<i>That must be</i>	<i>horrible</i>

Nel *Cahier des phrases utiles* ho fatto inserire dai ragazzi quelle frasi che concretamente useremmo in un preciso contesto comunicativo, quale ad esempio *Te présenter et présenter quelqu'un* nel quale abbiamo frasi come: "Je m'appelle Ilaria.", "Comment tu t'appelles?", "Moi, c'est Luc, elle c'est Louise.", "Enchanté, enchantée".



Oppure ancora *décrire une personne* in cui troviamo: "Elle est brune, grande, belle et gentille.", "Il est brun, grand, beau et gentil.", "J'aime le chocolat et le cinéma.", "Tu adores la télé. Il déteste les maths.", "C'est un/ une excentrique."

Lo stesso principio vale per l'inserto chiamato *Useful phrases* usato in inglese. Avanzando nel libro estrapoliamo situazioni di comunicazione come *Saying Hello, Introduce yourself and your friends, At the hotel, Daily routines, Free-time activities*, e così via.

Questo quaderno lessicale può anche essere il risultato di attività preparate per evidenziare collocazioni significative. Vediamone alcune.

Une dictée... pas comme les autres

Questa attività è una versione lessicale del dettato tradizionale che gli allievi temono perché è un esercizio penalizzante e poco costruttivo ai fini della comunicazione.

In una classe di 1° ci siamo concentrati sugli abbinamenti verbo-nome trascritti nel *cahier*. Come esercizio di consolidamento, ho dato loro una lista dei verbi di *JUNIOR*. In seguito ho dettato delle espressioni che si combinano in modo più o meno forte con questi verbi. Ecco, una volta concluso, parte dell'esercizio.

<i>Être</i>	→ <i>anglais, en retard, une grande imaginative, actrice</i>
<i>Avoir</i>	→ <i>dix ans, une belle maison, froid, chaud</i>
<i>Penser</i>	→ <i>à Marc, à l'épreuve de français</i>
<i>Faire</i>	→ <i>chaud, froid</i>
<i>Parler</i>	→ <i>anglais, avec difficulté</i>
<i>Dire</i>	→ <i>bonjour, au revoir</i>
<i>Prendre</i>	→ <i>une douche, une photo</i>
<i>Se lever</i>	→ <i>en retard, tôt</i>
<i>Se réveiller</i>	→ <i>le matin, à 6 heures</i>

Il passo successivo è stato quello di costruire una storia a partire da queste collocazioni. Eccone l'inizio:

Tous les jours, Michelle se lève en retard. Elle déteste se réveiller le matin, parce que le soir, elle pense souvent à Marc, en regardant la lune. C'est pourquoi, elle se couche très tard. C'est une grande imaginative, elle déteste sauter à la corde ou jouer à la pétanque, mais elle adore la lecture et les voyages exotiques. Elle habite dans un immeuble du centre et quand elle ouvre la porte elle rencontre M. Lemercier qui est photographe. (...)

Può essere anche piacevole, a piccoli gruppi, riutilizzare tale materiale sottoforma ludica in un domino, o in un gioco di bigliettini ritagliati da abbinare correttamente.

Des histoires extraordinaires: l'histoire de M. Mangetout

In quest'altra attività realizzata in 1a, ci siamo ancora serviti delle collocazioni "verbo-nome", sicuramente tra le più utili nel lessico. Distribuisco una breve lettura, *L'histoire de Monsieur Lotito, dit "M. Mangetout"*, dicendo loro che in una lettura veloce di solo 50 secondi devono sottolineare tutti i nomi che notano. Poi con un po' più di tempo e con un altro colore sottolineano il verbo che crea con il nome una collocazione forte.

Insieme raccogliamo questi abbinamenti su un lucido che si presenta così:

<i>s'appelle / Michel</i>	<i>réalité/ est/ homme</i>
<i>c'est/ homme/ ans/ taille</i>	<i>a/ estomac</i>
<i>vie/ est</i>	<i>gastroentérologues/ ont radiographié</i>
<i>matin/ travaille/ banque</i>	<i>estomac/ pouvant absorber/ métal</i>
<i>après-midi/ fait/ jogging</i>	<i>a ingurgité/ bicyclettes/ caddies</i>
<i>soir/ sort/ amis</i>	<i>télévisions/ chandeliers/ lits/ ski/</i>
<i>regarde/ télé</i>	<i>ordinateur/ avion.</i>

Senza più il testo sott'occhio, bensì partendo solo da questi elementi abbiamo ricostruito il testo. A grande sorpresa dei ragazzi, la lettura era pressoché identica alla storia originale.

Questo lavoro sensibilizza gli allievi sull'importanza di notare e registrare parole in relazione con altre piuttosto che fare una lettura spezzettata e tradurre parola per parola, impedendo una visione globale. La comprensione è allora frammentaria è l'acquisizione linguistica pressoché nulla. Dopo la lettura del testo, si è passati ad un'altra attività suggerita nel *Lexical Approach*. Tradizionalmente, quando si legge un testo a scuola, si prepara una serie di domande di comprensione nel dettaglio. Lewis però ci rende attenti sul fatto che nella vita reale non procederemo affatto in questo modo, bensì reagiremo al testo con espressioni del tipo *ce que j'ai trouvé intéressant, amusant, surprenant...* A questo scopo ho preparato una scheda di domande formulate in modo da presupporre una comprensione del testo, senza chiedere la ripresa di ogni punto dell'articolo, e una seconda scheda di frasi introduttive per meglio formulare il pensiero degli allievi.

Qu'en dis-tu?

1. *Après avoir lu le texte, utilise les expressions suivantes pour donner ton opinion sur le sujet.*

	<i>intéressant</i>	
	<i>surprenant</i>	
<i>Ce que je trouve</i>	<i>choquant</i>	<i>c'est...</i>
<i>Ce que j'ai trouvé</i>	<i>ennuyeux</i>	
	<i>amusant</i>	
	<i>curieux</i>	
	

	<i>surpris</i>	
<i>Ce qui m'a</i>	<i>intéressé</i>	<i>le plus</i>
	<i>choqué</i>	<i>c'est...</i>
	<i>intrigué</i>	
	

2. *Après avoir lu le texte, réponds aux questions suivantes.*

1) *Quelle est la chose que tu trouves plus intéressante dans l'article? Pourquoi?*

.....

.....

.....

2) *Il y a dans l'article quelque chose qui t'a vraiment choqué/ amusé? Pourquoi?*

.....

.....

.....

3) *Tu crois à tout ce qu'on dit dans l'article?*

.....

.....

.....

4) *Tu penses que c'est bien d'être un personnage extraordinaire?*

.....

.....

.....



<i>Je pense que</i>		<i>parties</i>	<i>impossibles</i>
<i>À mon avis,</i>	<i>certaines</i>	<i>idées</i>	<i>ridicules</i>
		<i>choses</i>	<i>choquantes</i>
		<i>incroyables</i>
		<i>pas vraies</i>
			<i>justes</i>
		
		



La strategia centrale: *pedagogical chunking*

Il *pedagogical chunking*, cioè l'identificazione di elementi lessicali composti nella lingua, fornisce le basi didattiche per un apprendimento teso alla scioltezza linguistica. Dal punto di vista dell'apprendimento, il modo in cui suddividiamo un testo mentre lo leggiamo è determinante del modo in cui lo sentiamo nella nostra testa e quindi di come ne decodifichiamo il significato. Se i nostri allievi non riescono a vedere in un testo una sequenza di unità a più parole, come unità ritmiche e fonologiche, frasi preposizionali, espressioni fisse come *d'autre part*, *on the other hand*, bensì solo una successione di singole parole, la comprensione dell'insieme sarà quasi impossibile. Il *pedagogical chunking* assicura una comunicazione efficace e un'acquisizione effettiva, in altre parole il passaggio da *input* a *intake*.

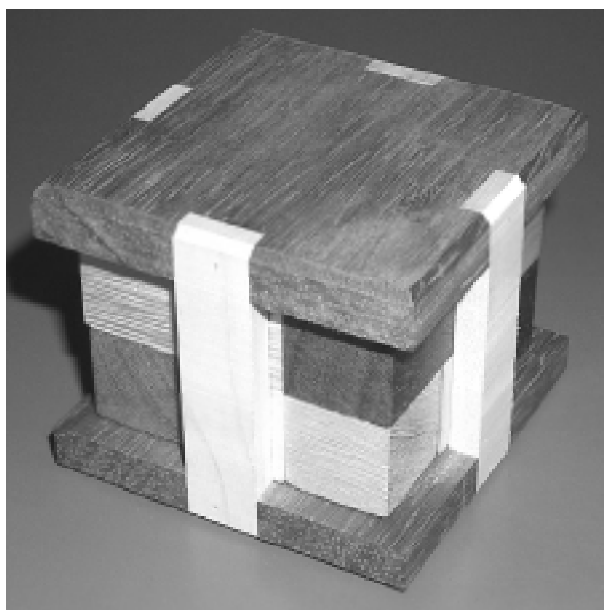
Per favorire questo tipo di consapevolezza linguistica e una lettura comprensibile chiedo di suddividere il testo in unità lessicali. A volte chiedo che testi in prosa vengano in parte trascritti come poesie, andando a capo dopo ogni *chunk*. Ecco un esempio fatto su un "fait divers":

Andrew Holgate and his family bought a house at number 59 Lyndhurst Grove, in London. On their first morning in their new house they were surprised. They looked out of the window and saw some people taking photographs of their front door. Every week more people came and took photographs. Andrew and his family couldn't understand it. Then they solved the mystery...The British pop group Pulp have a song on their album PulpIntro called 59 Lyndhurst Grove.

Dopo il *pedagogical chunking* dei gruppi di lavoro il testo si presentava così:

<i>Andrew Holgate</i>	<i>and his family</i>	
<i>Bought a house</i>		
<i>At number 59</i>		
<i>Lyndhurst Grove,</i>		
<i>In London.</i>		
<i>On their first morning</i>		
<i>In their new house</i>		
<i>They were surprised.</i>		
<i>They looked out</i>	<i>of the window</i>	
<i>And saw</i>	<i>some people</i>	
<i>Taking photographs</i>		
<i>Of their front door.</i>		
<i>Every week</i>		
<i>More people</i>	<i>came</i>	
<i>And took photographs.</i>		
<i>Andrew</i>	<i>and his family</i>	
<i>couldn't understand it.</i>		
<i>Then</i>		
<i>They solved</i>	<i>the mystery</i>	
<i>The British</i>	<i>pop group</i>	<i>Pulp</i>
<i>Have a song</i>	<i>on their album</i>	<i>PulpIntro</i>

Sorprendentemente, dopo questo tipo di esercizio, la comprensione globale è più efficace, e gli allievi evitano di soffermarsi su qualche singola parola incompresa.



Si tu avais une baguette magique, que ferais-tu de ta vie?

Lo scopo principale della lingua è quello di esprimere la propria personalità, le proprie impressioni o emozioni, i propri desideri e sogni. Purtroppo attendere che gli allievi siano in grado di analizzare strutture complesse come le frasi ipotetiche, significa inibire il naturale bisogno di esternare sentimenti, impressioni e opinioni. Si può però già usare il congiuntivo grazie ad un lavoro di osservazione e di attento confronto.

Innanzitutto favorisco l'assimilazione della struttura ipotetica mostrando delle immagini ai ragazzi e raccontando quello che farei se avessi una bacchetta magica. Sentono allora esempi come *si j'avais une baguette magique, je ferais le tour du monde, j'étudierais le japonais, j'aurais beaucoup d'argent et je l'offrirais aux plus pauvres...* In seguito, chiedo agli studenti cosa farebbero loro con una bacchetta magica. Ognuno prova a dire la sua riproducendo quello che hanno sentito da me in precedenza. Poi, ricevono una scheda che provano a riempire con questa nuova struttura prendendo spunto dagli esempi. Allora ecco che si sbizzarriscono in suggerimenti come *si j'étais célèbre, j'adopterais des enfants, o si je pouvais changer les hommes, je ne ferais plus pousser la barbe*. Grazie al lavoro di osservazione e confronto hanno capito e utilizzato correttamente il nuovo tempo verbale e la costruzione ipotetica.

In conclusion

L'approccio lessicale sposta l'accento sulla *successful communication* anziché sulla forma. I ragazzi trovano più gratificante capire e comunicare. La loro autostima è accresciuta e si mostrano più interessati all'apprendimento del francese e dell'inglese.

"The extent to which the learners can lose themselves in activities involving meaningful communication will determine the amount and kind of acquisition they will experience" (Lewis, 1993: 35).